

IL CASO UNIVERSITA'**RIFORME
INCISIVE**

di ROBERTO COSOLINI*

Il magnifico rettore Furio Honsell nella conferenza stampa di fine anno ha affrontato con condivisibile preoccupazione e delusione il problema del taglio dei fondi ministeriali all'ateneo udinese: il tema è stato poi ripreso con un intervento dal professor Gianfranco D'Aronco. Non si può che essere d'accordo e far propria la preoccupazione per le difficoltà in cui è costretta a dibattersi l'università nonostante il ruolo insostituibile che svolge.

SEGUE A PAGINA 10

RIFORME INCISIVE

(segue dalla prima pagina)

di ROBERTO COSOLINI

Ruolo come motore dello sviluppo economico e culturale della nostra comunità.

È anche doveroso esprimere un dissenso totale verso la scelta di far pesare sul sistema universitario italiano il costo della vertenza dell'autotrasporto, visto che per trovare le risorse necessarie all'accordo che ha portato alla sospensione del fermo è stato ridotto lo stanziamento in Finanziaria alle università. Se ci pensiamo, al di là di ogni giudizio etico e politico, è paradossale che l'ennesimo prezzo della mancata modernizzazione del paese venga fatto pagare a chi può dare un contributo determinante proprio a spingere verso la modernizzazione e l'innovazione. È più che probabile che il ministro Mussi peraltro condida queste considerazioni e non abbia certo gradito il travaso verso l'autotrasporto. In ogni caso, l'inaugurazione dell'anno accademico di Udine, tra breve, sarà l'occasione migliore per un confronto diretto tra ateneo udinese, ministro e Regione: certo il presidente Illy non mancherà di sostenere, come chiede il professor D'Aronco, le ragioni dell'università, forte anche della coerenza con una politica di forte investimento e di sviluppo portata avanti dalla Regione in questi anni e che, come più volte ha ricordato Furio Honsell, è stata determinante per la crescita dell'università friulana.

Se da un lato tutta l'università italiana ha subito il taglio dovuto all'autotrasporto, dall'altro giustamente il rettore di Udine lamenta come i criteri di riparto delle risorse ministeriali continuino a penalizzare gli atenei virtuosi come Udine (e come Trieste) che avrebbero certo da guadagnare se i parametri dell'efficienza e della qualità acquisissero un pe-

so che oggi non hanno: forse è giusto aggiungere che se questo avviene non è per difetto di rappresentazione politica di un territorio come il Friuli, come sembra intendere il professor D'Aronco, ma soprattutto perché è molto difficile cambiare le regole senza il consenso del sistema universitario e in particolare del suo organo rappresentativo, la Conferenza dei rettori (Cru), dove continua a pesare un potere di interdizione di alcune delle università più "pesanti" per storia, dimensione o blasono, che dai criteri giustamente invocati da Honsell avrebbero tutto da perdere. Questo non assolve dalle responsabilità chi governa, ma certo conferma come una parte degli ostacoli alle necessarie riforme, che sono indispensabili all'università almeno quanto i finanziamenti adeguati, provengono dall'interno del sistema: non mancano, del resto, cer-

to le resistenze all'avvio della razionalizzazione dell'offerta formativa promossa dal ministro, così come non sono mancate le proteste in occasione dell'indispensabile stretta di vite a conferimenti di lauree honoris causa troppo disinvolti in certi atenei...

Allora è assolutamente necessario pungolare il governo sulla questione dei finanziamenti e contemporaneamente far sentire il sostegno a un'azione di riforma ancora più incisiva. Per quel che ci riguarda, come dicevo, non mancheremo di farlo.

Come Regione faremo ancora di più: il magnifico rettore Furio Honsell ha più volte sottolineato il grande impegno della Regione con finanziamenti all'edilizia crescenti così come quelli all'attività didattica e di ricerca, il sostegno alla nascita del Parco tecnologico promosso dall'ateneo udinese, il consolidamento del Polo dei Rizzi, il sostegno alla Scuola superiore: fa piacere sentirsi riconoscere di essere gli unici ad aver sempre mantenuto la parola, come ricordava il rettore, e questo non può che essere uno stimolo a fare ancora di più. Del resto, si è sempre, ed è una fortuna, sotto il giudizio degli elettori, caro professor D'Aronco, che certo possono giudicare il lavoro della Regione in questi anni anche per lo sviluppo dell'università di Udine.

Aggiungo, infine, che la situazione che si prospetta nel 2008 è già stata oggetto di un incontro, in questi giorni, fra il sottoscritto e il rettore Honsell al quale ho già comunicato come interverremo non solo con pressioni sul governo, ma anche dando il buon esempio, l'ennesimo probabilmente, rafforzando ancora il nostro intervento economico a sostegno delle università del nostro territorio, che consideriamo un patrimonio irrinunciabile della "Regione della conoscenza".

**Assessore regionale
all'Università e alla ricerca*